

Campioni di prodotto

Ogni giorno vengono distribuiti negli studi e nelle cliniche campioni di prodotti di diversi produttori dei cosiddetti "cosmoceutici".

I cosmetici, un neologismo composto da "cosmetici" e "farmaceutici", contengono la massima concentrazione possibile di principi attivi che vengono approvati prima di essere classificati come farmaci. Di conseguenza, hanno un profilo attivo più elevato rispetto ai prodotti di cura convenzionali.

Da un lato, questi campioni offrono ai pazienti diverse alternative per la cura della pelle, ma dall'altro sono problematici per l'ambiente e rappresentano anche un fattore di costo per lo studio.

Il fattore ambientale

Spesso vengono distribuite scatole avvolte in plastica contenenti diversi campioni e, in alcuni casi, anche dei foglietti di raccomandazione. Ogni piccola confezione contiene una provetta, che di solito è composta da due diversi tipi di plastica (coperchio e provetta). Molti dei campioni di prodotto contengono al massimo 5-7 ml di contenuto, a volte mescolato con microplastiche di diversa composizione chimica, alcune delle quali contengono sostanze sospettate di essere ormonali o tossiche per gli organismi acquatici, ad esempio. La produzione ad alta intensità energetica dei sacchetti di plastica rilascia anche il gas serra anidride carbonica.

Si può ipotizzare che ogni giorno migliaia di campioni vengano distribuiti ai pazienti da medici di varie specialità e farmacisti. Non tutti i campioni vengono provati dai pazienti. Inoltre, molte provette e bustine rimangono negli armadietti degli ambulatori e delle cliniche oltre la data di scadenza e devono essere selezionate e scartate dagli operatori sanitari. È probabile che i diversi tipi di imballaggio siano raramente separati dalle pratiche e dai consumatori, il che impedisce il recupero della plastica riciclabile negli impianti di riciclaggio dei rifiuti. Solo in Germania, ogni giorno vengono generate diverse tonnellate di rifiuti da incenerimento a causa di campioni di prodotti. Si può anche ipotizzare che una parte dei campioni finisca nell'ambiente a causa di viaggi e spostamenti o venga smaltita in paesi che non dispongono di un sistema di smaltimento o riciclaggio adeguato.

Il fattore costo

Nelle strutture in affitto, i campioni di prodotto occupano uno spazio di stoccaggio e quindi consumano una superficie che genera costi di affitto. Richiedono il lavoro di professionisti del settore medico per riceverli, conservarli, smistarli e smaltirli. Il consumo continuo di tempo di lavoro che ne deriva non è più a disposizione di uno studio, di una clinica o di una farmacia per altre attività e deve comunque essere remunerato. Il volume dei rifiuti aumenta enormemente anche a causa dei campioni di prodotto e del riconfezionamento. Poiché le tasse sui rifiuti nella maggior parte dei comuni e delle città si basano sulla quantità di rifiuti prodotti, ciò si riflette sui costi da pagare.

© Dr. med. Dipl. Biol. Susanne Saha 06/2021